

COSTITUZIONE COMITATO PER IL SÌ DI TRIESTE – 27 aprile 2005 – inizio assemblea ore 20.30; fine assemblea ore 23

VERBALE

Sede del locale Partito Repubblicano

Saluti e apertura dei lavori: Paolo Castigliero (P.R.I.) Siamo qui questa sera per portare avanti assieme una battaglia di civiltà rivolta a dare il massimo dell'assistenza possibile alle donne, alle coppie, all'intera umanità sul difficile problema della fecondazione assistita. L'obiettivo comune a tutti i presenti deve essere quello di portare informazione e coinvolgimento ai cittadini di Trieste affinché vadano a votare al prossimo referendum. E' già successo che, per altre battaglie date per perse dalla maggioranza dei partiti, come quelle relative a divorzio e aborto, la città abbia risposto in modo massiccio dando il proprio consenso.

Marco Gentili (Radicali Italiani) Il primo successo di oggi è che siamo in molti. Voglio ringraziare il Partito Repubblicano che ha messo a disposizione questa sede che, se vorrete, potrà essere quella ufficiale del Comitato per il sì. Siamo qui, oggi, per costruire il comitato e, per fare questo – come richiede il comitato nazionale – dobbiamo produrre un elenco degli aderenti al Comitato, approvarne il regolamento e redigere il verbale dell'assemblea. Fatto questo, otterremo il riconoscimento ufficiale e potremo utilizzarne il simbolo, per lavorare quanto prima su Trieste.

I candidati per presiedere questa assemblea sono Paolo Castigliero e Bianca Pani (che approva Castigliero). Paolo Castigliero è eletto a presiedere l'assemblea a larga maggioranza.

Paolo Castigliero (poi Presidente): ognuno di noi può portare idee e ragioni per aderire al comitato. Avete tutti una bozza del regolamento per discuterlo, approvarlo e partire con i lavori del comitato.

Andrea Brunetta (Margherita): Non è la prima volta che le forze politiche qui rappresentate si incontrano per decidere il regolamento; propongo di procedere al più presto con l'approvazione per dare inizio quanto prima alla campagna di sensibilizzazione dei cittadini.

Gentili: mentre leggete il regolamento propongo di aprire il dibattito al fine di capire chi siamo, chi rappresentiamo e quali sono i motivi per cui aderiamo al Comitato.

Lalla Uher (segreteria prov. Rifondazione Comunista): propongo la lettura a voce alta del regolamento e l'approvazione immediata per alzata di mano.

Alessandro Corazza (Italia dei Valori): avendo partecipato ad altri incontri per redigere la bozza del regolamento, rilevo che questa di stasera si distacca da precedenti bozze discusse, essendone un'elaborazione personale di alcuni membri del Comitato.

Ester Pacor (UDI Caffè delle donne): rispettiamo l'ordine dei lavori; approviamo la proposta di regolamento e interveniamo di conseguenza.

Uher: diamone lettura a voce alta e poi approviamolo.

Erminia De Felice (Ass. Luca Coscioni): propongo di sostituire, nell'ultima riga del regolamento, al punto C4, la parola "senza" con "in assenza di".

Proposta accolta a larga maggioranza.

Uher: eccepisco un'anomalia nelle parole dell'art. A3 "fino a 7 cittadini (non organizzati in associazioni, gruppi o partiti)". Una persona può essere associata a varie associazioni o gruppi senza per questo fare politica. Come dimostriamo che qualcuno è o non è organizzato?

Presidente: Sui punti salienti del regolamento interveniamo a turno per alzata di mano.

Viene fornito l'elenco degli interventi.

Luciana Boschin (Circolo partecipazione laica della Margherita): sempre nell'articolo A3 propongo di aggiungere, alla fine, le parole "che si costituiranno in un gruppo con un proprio rappresentante".

Presidente: il gruppo è il Coordinamento, a cui si aggiungono non più di sette cittadini...

Clara Comelli: non si facciano fazioni tra cittadini singoli e rappresentanti politici.

Boschin: vorrei inoltre proporre che gli esponenti del comitato si impegnino a condurre le attività in modo corretto, senza insulti e animi riscaldatai, soprattutto verso l'esterno, anche se le persone che si avvicinano non condividono per intero la posizione dei quattro sì.

Presidente: mi sembra una buona idea, posto che il fine ultimo del comitato è portare il maggior numero di cittadini a votare.

Gentili: vorrei spiegarvi il perché dei sette cittadini. Nella raccolta delle firme abbiamo riscontrato una grande volontà partecipativa da parte dei cittadini (malati, avvocati, medici, giornalisti ecc...), persone che al pari delle organizzazioni di partito possono dare un contributo al coordinamento. A maggior ragione poi se queste persone non sono iscritte ad alcuna organizzazione.

Roberto Lisjak (UAAR): ogni cittadino dovrebbe poter partecipare al Coordinamento. C'è il rischio della malafede ma trovo che il vantaggio della partecipazione sia più grande. Concordo pienamente e aggiungo una cosa: se saranno raccolti molti fondi bisognerà avere una norma che stabilisca come investirli nel caso avanzassero a fine campagna.

Alessandro Corazza: consiglio di procedere all'approvazione per punti, lasciando alla fine i punti controversi e salienti. Per quanto riguarda l'articolo A3 propongo di quantificare una percentuale di cittadini partecipanti al coordinamento oppure propongo di segnare stasera i cittadini che vogliono partecipare e lasciare aperta la discussione in caso altri cittadini ne facciano richiesta in seguito.

Presidente: accoglierei questa proposta metodologica.

Fonda: mi associo a due proposte già fatte. Quella sul comportamento non estremizzato da assumere all'esterno, soprattutto per coinvolgere la quota di cattolici che voterà sì. Poi, di cittadini e volontari avremo molto bisogno, per cui suggerisco di non chiudere la partecipazione di cittadini in numero fisso: le decisioni del Coordinamento saranno solo logistico-organizzative e non di contenuto; tutti possono partecipare.

Elena Magrussani: rappresento le donne pensionate Spin Cgil ma parlo a titolo individuale. La mia organizzazione non aderirà ufficialmente al Comitato ma metterò a disposizione risorse economiche, umane e tecniche. Sono d'accordo, inoltre, a mantenere un atteggiamento neutro verso chi andrà a votare ma non sosterrà i quattro sì. L'importante è raggiungere il quorum. Penso, infine, che i cittadini debbano essere rappresentati nel Coordinamento da una sola persona.

Giuliana Zagabria (Comunisti Italiani): I tempi della campagna sono stretti. Ravviso un tentativo di ingessatura al meccanismo del Coordinamento ma ribadisco la piena partecipazione del mio partito al comitato, nonché la laicità e la trasversalità politica del tema in questione. Il regolamento deve far sì che esista un Comitato e che esso possa lavorare bene. Ma vi leggo una chiave antipartitica e la necessità di snellirne i meccanismi. Le decisioni andranno prese il più possibile all'unanimità dopo una rapida discussione, senza inutili gerarchizzazioni delle presenze. L'obiettivo è lavorare e raggiungere livelli alti di partecipazione al referendum. Non è una campagna di partito ma per il quorum.

Ladi Minin (Libertà e autonomia per il Fvg): se c'è un gruppo deve lavorare in sintonia, senza regolamenti stretti. Non è una vetrina per la prossima campagna elettorale.

Bianca Pani (Circolo partecipazione laica Margherita): C'è una confusione tra il Comitato per il sì e il suo Coordinamento, che deve, appunto, coordinare e organizzare gli altri.

Gentili: abbiamo già lavorato assieme per raccogliere le firme, ognuno con la propria esperienza politica. La battaglia è difficile, se non ci si mobilita in prima persona, cittadini e organizzazioni, non raggiungeremo il quorum. Qui facciamo un esperimento difficile, il comitato è uno strumento aggiuntivo al lavoro che ogni partito, comunque, deve fare e, quindi, è necessario valorizzare tutti, cittadini e politici.

Biancarosa Guerra: la cosa più importante è dare informazione, che prescinde dai partiti e anche dalla morale personale.

De Felice: La puntualizzazione sulla concordia e il buon comportamento non va sancita "per regolamento", noi dovremmo comunque essere gentili, educati e tolleranti. Accanto ai politici, poi, devono stare i liberi cittadini, in percentuale anche nel Coordinamento. Questa battaglia è trasversale. Dove sono i rappresentati di AN e FI che hanno raccolto firme con noi?! Entrate nel coordinamento a porte aperte.

Debora Stegel (segreteria Rifondazione comunista): oggi siamo qui per lavorare in comune, anche se i partiti si stanno muovendo a loro volta. Diamoci da fare.

Brunetta: approviamo un regolamento, si equivalgono tutte le versioni, e poi lavoriamo!

Pacor: solo un articolo è controverso, approviamo il resto e procediamo con proposte concrete sulla stesura definitiva.

La proposta Pacor è accolta e quindi si mette in votazione l'intero regolamento con la esclusione del punto A.3 . Il regolamento viene approvato a larga maggioranza.

Uher: mi risultano 65 cittadini aderenti al Comitato e 37 persone riconducibili ad un'organizzazione. Stasera siamo in quaranta persone: propongo che si stili un elenco dei presenti appartenenti ad organizzazioni e dei loro rappresentanti nel Coordinamento.

Alessandro Mendizza: propongo un ulteriore emendamento all'art. A.3, tagliando la parte che recita "fino a 7 cittadini (non organizzati in associazioni, gruppi o partiti) presenti all'assemblea e

disponibili a lavorare nel coordinamento.” E aggiungendo, invece “un numero di cittadini fino al massimo di 50% dei rappresentanti dei singoli gruppi che fanno parte del Coordinamento”.

Corazza: condivido quest’ultimo emendamento, che ripropongo con queste parole “un numero di cittadini presenti all’assemblea in numero non inferiore ai rappresentanti di partiti e associazioni”.

Presidente: è opportuno che la partecipazione, sotto la discrezione del Coordinamento, sia lasciata aperta, per dare al Comitato la massima rappresentatività politica e la maggiore ampiezza possibile di associazioni e cittadini.

Oggi sono presenti le seguenti associazioni e persone fisiche, con questi rappresentanti:

1. Circolo partecipazione laica della Margherita – Luciana Boschin
2. Partito della Rifondazione Comunista – Debora Stegel
3. Comunisti Italiani – Giuliana Zagabria
4. Democratici di Sinistra – Ondina Ceh
5. U.a.a.r. – Roberto Lisjak
6. Unione Donne Italiane Mimosa – Zanette Chiarotto
7. U.D.I. Il caffè delle donne – Ester Pacor
8. Italia dei valori, Lista Di Pietro – Alessandro Corazza
9. Radicali Italiani – Marco Gentili
10. Circolo Arcobaleno Arcilesbica
11. P.R.I. – Paolo Castigliengo
12. Ass. Luca Concioni – Erminia de Felice
13. Ass. Cerco un bimbo – Daniele Decorti
14. Lista dei cittadini – Aldo Atruaia
15. Ass. naz. Pensionati – Antonio Farinelli
16. Finanziari democratici – Lorenzo Lorusso
17. Lista di sinistra, Università di Trieste – Monica Soldà
18. Sinistra giovanile – Davide Fifaco
19. Elena Madrussani
20. Clara Comelli
21. Rita Riga
22. Biancarosa Guerra
23. Barbara Venchi

Mendizza: non bisogna obbligare i cittadini che si propongono come disponibili, a rientrare in un limite prefissato; potremmo scrivere “in un numero non superiore a quello dei rappresentanti di gruppi e associazioni”.

Presidente: “un numero aperto di cittadini non superiore a quello dei rappresentanti dei partiti”

Gentili: il Comitato è aperto a tutti e noi dovremo raccogliere adesioni e fondi il più possibile. Il “sì” ha problemi fondi, ci servirà un grande sostegno da parte dei cittadini, che devono avere un ruolo pur regolamentato nel coordinamento. Per queste ragioni spero che venga confermato l’art A.3 e bocciati gli emendamenti.

Zagabria: dobbiamo uscire di qui con uno strumento agile e operativo. Ecco la mia proposta di emendamento: "Nel corso della prima riunione verrà stilato un elenco delle organizzazioni o delle personalità politiche ed associative presenti, al fine di darne vita all'interno del coordinamento, che rimane aperto a tutti coloro che daranno la disponibilità a lavorare e viene eletto nell'ambito dell'assemblea."

Boschin: l'accesso a tutti i cittadini va bene, ma devono costituirsi in un gruppo di lavoro con un delegato a rappresentarli nel Coordinamento.

Uher: Se siamo in troppi, il Partito della Rifondazione Comunista esce formalmente dal Comitato, pur sostenendolo con ogni mezzo possibile.

Brunetta: abbiamo tre possibilità di voto; votiamo e stabiliamo il regolamento.

Rimane da decidere sull'art. A.3 che così recita nella bozza:

"A.3. Nel corso della prima riunione verrà stilato un elenco delle organizzazioni o delle personalità politiche ed associative presenti. Queste persone (1 per gruppo) costituiranno il coordinamento del comitato a cui si aggiungeranno fino a 7 cittadini (non organizzati in associazioni, gruppi o partiti) presenti all'assemblea e disponibili a lavorare nel coordinamento."

Presidente: si vota per

l'emendamento "Zagabria" sostitutivo dell'art. A.3;

[Nel corso della prima riunione verrà stilato un elenco delle organizzazioni o delle personalità politiche ed associative presenti, al fine di darne vita all'interno del coordinamento, che rimane aperto a tutti coloro che daranno la disponibilità a lavorare e viene eletto nell'ambito dell'assemblea.]

Respinto a maggioranza.

Presidente: si vota per

l'emendamento "Mendizza" aggiuntivo all'art. A.3 ;

["...in un numero non superiore a quello dei rappresentanti di gruppi e associazioni".]

Respinto a maggioranza.

L'emendamento "Castiglione" aggiuntivo all'art. A.3 ;

[Il Coordinamento potrà essere allargato ad altri componenti in tempo successivo alla sua costituzione.]

E' approvato a maggioranza.

Si vota quindi l'art. A.3 nella stesura finale così come modificato dall'emendamento Castiglione:

"A.3. Nel corso della prima riunione verrà stilato un elenco delle organizzazioni o delle personalità politiche ed associative presenti. Queste persone (1 per gruppo) costituiranno il coordinamento del comitato a cui si aggiungeranno fino a 7 cittadini (non organizzati in associazioni, gruppi o partiti) presenti all'assemblea e disponibili a lavorare nel coordinamento. Il Coordinamento potrà essere allargato ad altri componenti in tempo successivo alla sua costituzione."

E' approvato a maggioranza.

Gentili: Approvato il regolamento, il verbale dell'assemblea va spedito al Comitato nazionale con l'elenco degli aderenti ad esso e la composizione del Coordinamento, al fine di ottenere la costituzione ufficiale del Comitato per il sì di Trieste. Propongo che Barbara Venchi sia delega a questo.

Presidente: siamo costituiti in Comitato, la prossima riunione decreterà la nomina di Tesoriere e Convocatore.

Zagabria: propongo che Boschin, a nome del comitato, rediga un comunicato stampa della costituzione del Comitato.

Approvazione a larga maggioranza.

Presidente: dichiaro conclusa l'assemblea odierna.